

Ticino in formazione

www.ti.ch/dfp-newsletter

dfp

Repubblica e
Cantone Ticino
Dipartimento
dell'educazione,
della cultura e
dello sport
Divisione della
formazione
professionale



newsletter

- 1 **Ben fatto... azienda!**
- 2 **Pubblico e privato: un connubio fondamentale per la formazione**
- 3 **Riunione costitutiva della Commissione tripartita del fondo cantonale per la formazione professionale**
- 4 **Transizione I e II: due azioni Promotir e ARI. Un grande successo**
- 5 **“L'apprendistato: un'opportunità reciproca”. Al via una campagna in favore dell'apprendistato.**
- 6 **Il campus SSIC-TI per le professioni dell'edilizia si rinnova**
- 7 **Riforma della formazione commerciale di base. La progettazione entra nel vivo**
- 8 **Droghe... consumo durante l'apprendistato**
- 9 **Massaggiatori medicali verso l'attestato federale**
- 10 **Agenda
Nuovi corsi 2010 del Centro di formazione per formatori
ESPOprofessioni 2010**

Ben fatto...azienda!

Ben fatto...azienda! Ci sono, nei primi anni della vita lavorativa dell'apprendista, due momenti particolarmente delicati: quello del collocamento a tirocinio, quando si abbandona l'ambiente protetto della scuola per quello del lavoro e il momento del passaggio dall'ambiente del tirocinio a quello della prima esperienza lavorativa, in cui i giovani, opportunamente formati con solide basi disciplinari e culturali, devono dimostrare di essere capaci di assumere compiti e responsabilità a tutti i livelli.

Anche in un momento difficile come l'attuale la “tolleranza zero” in fatto di collocamento a tirocinio è stata raggiunta: 2737 nuovi contratti di tirocinio; 1698 delle 5395 aziende autorizzate a formare apprendisti si sono messe a disposizione per assumere nuovi giovani. Grazie dunque alle aziende, agli orientatori e agli ispettori di tirocinio che hanno contribuito a trovare nuovi posti di lavoro.

La via della formazione professionale è stata scelta dal 47,32% dei giovani che hanno terminato la scuola dell'obbligo; il 41,67% ha scelto invece la frequenza di una scuola media superiore. In questo settore le ragazze sono in maggioranza. Per quel che concerne le professioni, le

ragazze sono pure in numero maggiore dei ragazzi nei settori del commercio e del paramedico-sociale. A mantenere i posti di tirocinio attualmente segnalati dalle aziende e a promuovere la ricerca di nuovi posti ha concorso l'azione “Promotir melius” nell'ambito della campagna di collocamento a tirocinio e del pacchetto di misure anticrisi proposte dal Consiglio di Stato. Per favorire la transizione verso il mondo del lavoro ci siamo in particolare concentrati sull'azione “ARI -Apprendista -ricerca -impiego”.

Ben fatto...azienda! Tocca all'azienda il compito impegnativo di sviluppare e inserire nelle attività produttive le competenze necessarie per affrontare un mercato sempre più concorrenziale e competitivo. In un contesto *win win* agiscono in particolare la capacità imprenditoriale e l'iniziativa privata da un lato, la qualità della formazione, dall'altro. Formare apprendisti è dunque un impegno compensato, almeno in parte, dalle prestazioni di giovani sempre più addentro nei meccanismi della produttività e sempre più corresponsabili del successo dell'azienda. Con riferimento all'integrazione progressiva dei giovani nel mondo produttivo, ne consegue che il sistema duale deve considerare le esigen-

ze, le ambizioni e le capacità da un lato dell'individuo, dall'altro esigenze, obiettivi e programmi per il futuro del mondo del lavoro.

Risulta dunque essenziale la cooperazione tra i partner della formazione professionale: la Confederazione, i cantoni e le organizzazioni del mondo del lavoro che collaborano a definire i profili della formazione e a mettere a disposizione i posti di tirocinio.

Non ci aspettano anni facili. Bisognerà compiere un lavoro ben fatto tanto nell'ambito dell'assunzione di apprendisti all'inizio della formazione di base, quanto in quello dell'assunzione di persone al primo impiego, all'inizio, questi diplomati, di una sempre più necessaria formazione continua.

Paolo Colombo
Direttore della Divisione
della formazione professionale





Pubblico e privato: un connubio fondamentale per la formazione

La formazione è uno degli elementi fondamentali della competitività di un territorio ed il nostro Cantone è da sempre molto attivo su questo fronte. La collaborazione del mondo imprenditoriale ticinese con la Divisione della formazione professionale è da tempo ormai radicata nella realtà cantonale ed è un fattore importantissimo per garantire al contempo la qualità dell'offerta formativa e la sua idoneità alle esigenze del mercato. Il partenariato tra settore pubblico e settore privato è uno strumento eccellente per promuovere e sostenere la formazione, in particolare in questi momenti congiunturali molto delicati. Probabilmente si può affermare che, nella nostra regione, la collaborazione sia imprescindibile per garantire un livello che permetta di affrontare in modo efficace un contesto globale nazionale ed internazionale sempre più competitivo. Le discussioni sulla validità del sistema duale di formazione dimostrano che nulla è acquisito e che la bontà delle nostre strutture va continuamente non solo difesa, ma sviluppata, aggiornata e migliorata, con il contributo di tutti. In questi ultimi mesi di forti difficoltà ed incertezze economiche, le aziende ticinesi hanno chiaramente dimostrato una forte volontà di continuare ad investire in ogni tipo di formazione, sia di base che continua, resistendo quindi alla tentazione di tagliare voci di budget legate appunto alla formazione del personale. Il segnale è indubbiamente molto significativo, poiché sottolinea l'alta considerazione delle imprese del nostro Cantone verso il capitale umano, che ha un ruolo essenziale se dispone di un alto livello di conoscenze generali e specialistiche. Probabilmente sarebbe opportuno pensare ad ulteriori forme di incoraggiamento per tutte le aziende che già si adoperano molto affinché la formazione sia garantita, poiché questo avrebbe sicuramente un effetto-traino per tutta l'economia cantonale e fungerebbe da esempio stimolante anche per chi è magari poco propenso ad investire risorse in questo ambito. Una riflessione in questo senso si impone, nell'interesse di tutti. Abbiamo a disposizione numerosi strumenti, fra cui i mezzi provenienti dal nuovo fondo per la formazione. Utilizzandoli con raziocinio possiamo ulteriormente rafforzare le basi del nostro sistema formativo e creare le premesse affinché esso possa resistere alle numerose sfide che deve e dovrà affrontare.

Luca Albertoni
Direttore della Camera di commercio,
dell'industria, dell'artigianato
e dei servizi del Cantone Ticino (Cc-Ti)

Riunione costitutiva della Commissione tripartita del fondo cantonale per la formazione professionale

Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) informa che martedì 10 novembre 2009 si è svolta la riunione costitutiva della Commissione tripartita del fondo cantonale per la formazione professionale. La Commissione ha provveduto a fissare allo 0,9 per mille l'aliquota sulla massa salariale soggetta all'imposizione AVS, che le aziende devono corrispondere come contributo al fondo per il 2010.

In vista dell'entrata in vigore, per il 1° gennaio 2010, del fondo cantonale per la formazione professionale si è tenuta martedì 10 novembre la riunione costitutiva della Commissione tripartita che ha il compito di gestire lo stesso.

Come previsto dalla Legge cantonale sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua, modificata a tal fine lo scorso 18 marzo 2009 con i nuovi articoli da 36 a 36f, e dal Regolamento del fondo cantonale per la formazione professionale, dello scorso 13 ottobre, la Commissione è costituita di 9 membri.

Tre sono i rappresentanti dello Stato: Curzio De Gottardi, presidente, Michele Barra e Alessandra Alberti. Ne fanno inoltre parte tre rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali: Luca Albertoni, Stefano

Modenini e Mimi Bonetti-Lepori.

La completano tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali, Renato Ricciardi, Enrico Borrelli e Valerio Agustoni.

La Commissione ha deciso di fissare allo 0,9 per mille, per l'anno 2010, l'aliquota sui salari soggetti all'imposizione AVS, che costituisce il contributo, a carico del datore di lavoro, delle aziende al fondo. La comunicazione ufficiale, con le relative indicazioni, sarà pubblicata in modo ripetuto sui prossimi numeri del Foglio ufficiale. Contemporaneamente sarà pure attivato ufficialmente il sito www.fondocantonale.ch con le informazioni di dettaglio.

Dal 1° gennaio 2010 saranno pure messe in atto le prestazioni obbligatorie del fondo, in particolare la copertura delle spese residue pagate dalle aziende formatrici per la frequenza dei corsi interaziendali da parte dei loro apprendisti.

Dalla stessa data sarà possibile avanzare richieste per prestazioni facoltative.

Per informazioni:
Vincenzo Nembrini
responsabile di progetto
Direzione del DECS
tel. 091 814 42 85
vincenzo.nembrini@ti.ch

3

Transizione I e II: due azioni Promotir e ARI. Un grande successo

Nel 2009 le due azioni riguardanti la transizione I e II *Promotir* e *ARI* inserite nel pacchetto di misure anticrisi varato dal Consiglio di Stato e approvato dal Gran consiglio hanno avuto un grande successo.

La campagna di collocamento e Promotir

La campagna di collocamento apprendisti si è conclusa e malgrado le nostre paure di inizio anno, visto il cattivo andamento congiunturale che faceva presagire il peggio, il mercato dei posti di apprendistato ha reagito bene e grazie alla disponibilità delle aziende abbiamo potuto garantire un buon numero di posti di apprendistato, solo leggermente inferiore al numero di posti offerto nel 2008, ma in linea con l'andamento degli scorsi anni. Il 31.58 % delle aziende interpellate ha risposto positivamente offrendo un totale di 2983 posti di tirocinio.

L'anno precedente la percentuale era del 33.14%, ma nel 2007 del 30.42%. Di questo dobbiamo dare atto prima di tutto alle aziende, che pur trovandosi in momenti di grave incertezza, hanno dimostrato sensibilità verso i giovani e soprattutto fiducia verso il sistema di formazione professionale duale.

Per cercare di meglio intervenire presso i giovani è stata anche adottata una nuova procedura di intervento fra ispettori e orientatori, che ha permesso di ottimizzare le risorse in gioco e gestire meglio il collocamento.

Grazie all'azione *Promotir*, il lavoro assiduo degli ispettori nella ricerca di nuove aziende disponibili a formare, circa un centinaio hanno dato la loro disponibilità ad assumere uno o più apprendisti.

Nel dettaglio: 64 sono state le nuove aziende del settore artigianale e industriale rese disponibili ad assu-

mere, 20 quelle del settore commerciale e 15 quelle del settore sanitario e sociale.

Gli sforzi profusi da tutti, aziende, ispettori di tirocinio e orientatori hanno reso possibile la transizione di un gran numero di giovani interessati verso la formazione professionale in apprendistato.

Il collocamento dei giovani diplomati

L'azione *ARI* ha raggiunto nel suo quinto anno di attività un risultato molto significativo. Infatti gli oltre trenta consulenti attivi nelle varie sedi di scuola professionale hanno potuto aiutare a trovare, tramite una collocazione professionale o una strada di successo con un periodo di formazione linguistica o con stages professionali, un percorso individuale e professionale di loro gradimento.

Ricordiamo che dallo scorso anno il SECO - Segreteria di Stato dell'economia ha pure riconosciuto l'azione *ARI* quale misura attiva per aiutare i neo qualificati nella transizione II e quindi entrare definitivamente nel mondo del lavoro.

I risultati raggiunti in questi cinque anni con i giovani che sono stati seguiti dai formatori e coach a livello individuale sono indicati nella tabella sottostante. Come si può notare più si è andati avanti negli anni più l'azione ha preso un indirizzo positivo e ha raggiunto risultati ragguardevoli. Da un lato vi è una maggiore conoscenza dell'azione da parte dei giovani, dall'altro anche le aziende hanno cominciato a conoscere questa azione in modo dettagliato. Molto resta ancora da fare. L'entusiasmo comunque non manca.

I rapporti relativi, con le varie estra-

polazioni dei dati, elaborati dal Dipartimento R&S dello IUFFP sono disponibili direttamente sul sito <http://www.ehb-schweiz.ch/it/ricercaesviluppo/pubblicazioni>.

I dati relativi all'azione *ARI* come pure le varie indicazioni con relativi link interessanti sono disponibili anche nel nuovo spazio elaborato e aggiornato proprio da quest'anno nella pagina web del DECS al seguente indirizzo internet: <http://www.ti.ch/decs/dfp/temi/ari>.

Per dare sempre maggiore visibilità a questa azione riguardante la seconda transizione, sono in fase di elaborazione un DVD e una campagna promozionale rivolta prevalentemente alle aziende che dovrebbe essere messa definitivamente in cantiere all'inizio del 2010.

Per informazioni:

Rita Beltrami

Direttrice dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale

tel. 091 814 63 61

rita.beltrami@ti.ch

Luigi Bernasconi

Collaboratore scientifico IUFFP

e capo progetto *ARI* Canton Ticino

tel. 091 960 77 12

luigi.bernasconi@iuffp-svizzera.ch

Anno	Giovani che hanno richiesto accompagnamento	Giovani collocati	%
2005	434	256	59%
2006	647	291	45%
2007	663	492	75%
2008	696	563	81%
2009	984	821	83%
Totale	3424	2423	68%

“L' apprendistato: un'opportunità reciproca”. Al via una campagna in favore dell'apprendistato

Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) - attraverso la Divisione della formazione professionale - si è fatto promotore di un'ulteriore campagna in favore dell'apprendistato.

“L'apprendistato: un'opportunità reciproca”. Questo il messaggio positivo che il DECS intende trasmettere a tutta la popolazione. Lanciata nel mese di luglio, la campagna sta riscuotendo un grande successo. Gli annunci, pubblicati sui quotidiani ticinesi e su altre riviste, sono stati personalizzati con una serie di fotografie che ritraggono i formatori

insieme agli apprendisti di un singolo settore economico (agricoltore, cuoco, impiegato di commercio, aiuto medico, ecc.). La campagna proseguirà poi con una serie di manifesti voluti e lanciati dall'Ufficio federale della formazione e della tecnologia. Dare un segnale positivo al mercato del lavoro: questo l'obiettivo principale alla base delle azioni intraprese anche dal DECS nel Cantone Ticino. È soprattutto in un momento di crisi, come quello che stiamo vivendo, che bisogna reagire. E reagire significa investire anche nella formazione dei nostri gio-

vani. Significa far capire l'importanza per un'azienda, specialmente per le piccole-medie aziende di cui è molto ricco il nostro territorio, di mettere a disposizione dei posti d'apprendistato per chi sceglie d'intraprendere la via della formazione professionale.

Il DECS si fa quindi promotore di una Campagna in favore dell'apprendistato. E lo fa rivolgendosi alle aziende ed ai giovani in modo totalmente reciproco con uno slogan positivo “L'apprendistato: un'opportunità reciproca”.

La modalità scelta è quella di:

- annunci pubblicitari che nel corso di quest'estate abbiamo già potuto vedere e che vedremo ancora pubblicati sui quotidiani ticinesi;
- manifesti affissi sulle strade nell'ambito di una campagna specifica voluta e lanciata dall'Ufficio federale della formazione e della tecnologia.

I diversi rami dell'economia costituiscono l'oggetto della campagna: dal commerciale, all'industriale, alla vendita, all'artigianato, alla ristorazione, all'albergheria al settore



socio sanitario, all'agricoltura e altri settori ancora.

Ogni inserzione si presenta con un proprio slogan definito e un'immagine a tema, sulla quale appaiono un giovane risp. una giovane apprendista in compagnia del datore risp. della datrice di lavoro.

Gli slogan scelti per le varie professioni sono appropriati e definiti da criteri dinamici.

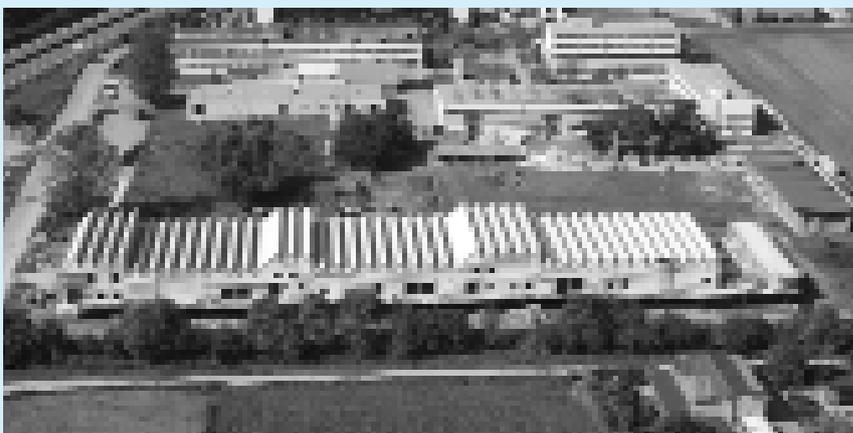
Si vuole accentuare proprio gli aspetti reciproci del ruolo dell'apprendista e del formatore.

Una sfida che va vissuta assieme e vinta assieme. Soprattutto in un mo-

mento difficile come quello che stiamo vivendo.

Per informazioni:
Gianni Moresi
Dir. aggiunto DFP
tel. 091 815 31 03
gianni.moresi@ti.ch

Il campus SSIC-TI per le professioni dell'edilizia si rinnova



Il Centro di formazione professionale della Società svizzera impresari costruttori di Gordola, negli anni, dalla sua edificazione nel lontano 1976 quale "Casa dei muratori", ha saputo, attraverso l'importante sostegno cantonale e federale, diventare un centro formativo di riferimento per gran parte dei corpi di mestiere del settore edile. Un passato ed un presente importanti che in questi anni ci hanno spinto a riflettere sulla sua crescita avviando un importante iter di pianificazione, progettazione e messa in opera di una serie di interventi infrastrutturali determinanti per poter raccogliere le nuove sfide formative. Iter che culminerà nella primavera del 2010 con la consegna del nuovo stabile Arca. Il Campus del CFP può ad oggi vantare annualmente più di 30'000 presenze giornaliere garantite da apprendisti ed adulti in formazione. In particolare ben 1'200 ca. sono gli apprendisti che lo frequentano per lo svolgimento dei corsi pratici di professione (corsi interaziendali ed esami di fine tirocinio). Apprendisti che fanno capo a 16 Associazioni professionali del settore edile per un totale di 30 profili professionali.

Questi importanti dati, ormai consolidati nel tempo, presentano ancora ampi margini di miglioramento qualitativo e quantitativo soprattutto per l'offerta della formazione per adulti, ed è proprio in quest'ottica di sfida futura da cogliere, che gli sforzi della Società svizzera impresari co-

struttori si stanno concentrando nel miglioramento delle infrastrutture esistenti e dell'ampliamento delle stesse. Una piccola grande rivoluzione per un Centro giustamente ambizioso.

I diversi interventi infrastrutturali in corso e pianificati operano a diversi livelli con i seguenti obiettivi principali:

1) Nuova edificazione

Estendere le superfici formative con l'edificazione del nuovo edificio ARCA;

2) Opere di ristrutturazione

Adeguare gli stabili esistenti alle norme di sicurezza.

Ristrutturazione di parte degli spazi esistenti per accogliere nuove Associazioni o enti;

3) Opere di accompagnamento

Adeguare l'efficienza degli stabili esistenti a garanzia della qualità del servizio:

- risanamento parziale dei medi (condotte di riscaldamento e sanitarie);
- rifacimento della cucina, della zona mensa e degli spazi pubblici nel blocco amministrativo principale;
- "svecchiamento" generale degli arredi e delle aule per terzi.

Obiettivi perseguiti attraverso un investimento complessivo di ca. 27.5 milioni di franchi di cui ca. 22.5 milioni franchi per l'edificazione del nuovo padiglione ARCA che con-

sentirà la messa a disposizioni di ulteriori ca. 4'600 m² di superficie formativa (laboratori, aule e locali di supporto) a beneficio di tre associazioni professionali già attualmente presenti da anni al centro (Suisse-tec, Associazione Svizzera Fabbri- cantanti Mobili e Serramenti e Unione Svizzera del Metallo). Superficie a cui vanno aggiunti ca. 3'200 m² di spazi coperti adibiti in parte a depositi (ca. 1'400 m²) e a posteggi ed accessi (ca. 1'800 m²). Per un totale complessivo di 35'733 m³ SIA 116. Interventi rilevanti, complessi e tecnicamente articolati che stanno impegnando a fondo la Direzione e gli organi associativi della SSIC-TI, delle associazioni interessate al progetto e dello staff della DFP che ne sostiene ed accompagna lo sviluppo.

Un lavoro impegnativo che ci vede giornalmente impegnati in una continua lotta tra risorse disponibili ed obiettivi qualitativi legati a standard abitativi e di servizio da perseguire. L'intero iter di interventi principali dovrebbe concludersi per la primavera del 2011, un grande cantiere associativo, il cui valore è sottolineato dalle attese per un progetto destinato a marcare non solo il Centro di formazione della SSIC-TI ma anche l'insieme dell'offerta formativa cantonale per le professioni edili.

Un progetto che dovrà creare quelle indispensabili premesse per consentire al nostro campus di affrontare con slancio e qualità le nuove sfide formative. Dotarsi di infrastrutture di qualità, per una formazione performante, e ce l'auguriamo, sempre più orientata alla sperimentazione.

Per informazioni:
Paolo Ortelli
Direttore CFP SSIC-TI
tel. 091 735 23 40
ortelli@ssic-ti.ch

Riforma della formazione commerciale di base. La progettazione entra nel vivo

I lavori nel vasto cantiere della riforma delle nostre scuole di commercio procedono alacremente, in vista di una vera e propria "rivoluzione" delle scuole triennali a tempo pieno, ovvero le Scuole medie di commercio (SMC), a partire dal prossimo anno scolastico, e ad una probabile riforma della Scuola cantonale di commercio (SCC) di Bellinzona dal 2011. Già abbiamo dato notizia in una precedente edizione della Newsletter, della necessità per le scuole di commercio a tempo pieno di introdurre quelle riforme sostanziali previste, in tutta la Confederazione, dal progetto "Futuro delle SMC".

La riforma è stata ufficialmente "lanciata" in occasione di una giornata speciale a Berna lo scorso 23 settembre, a cura dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) e della Conferenza svizzera degli uffici cantonali della formazione professionale (CSFP). Obiettivo principale: il rilascio, anche da parte di scuole commerciali a tempo pieno, di un attestato federale di capacità (AFC), con o senza maturità professionale, in quanto la nuova Legge sulla formazione professionale (LFP) non riconosce più i precedenti diplomi come equivalenti agli AFC e non sussistono quindi più le basi giuridiche per il sovvenzionamento delle scuole di commercio da parte della Confederazione, se tali scuole non si adatteranno al vigente Regolamento, del 2003, per la professione di impiegato di commercio.

Conditio sine qua non, per l'ottenimento dell'AFC anche da parte degli studenti delle SMC, l'acquisizione di una solida formazione professionale pratica, in stretta collaborazione con le organizzazioni del mondo del lavoro (OML), pur se sulla base di consistenti "parti pratiche integrate" (PPI) nella formazione scolastica. In effetti, risulterebbe materialmente impossibile prevedere anche per gli studenti delle attuali SMC, una pratica svolta esclusivamente in aziende esterne del settore, ovvero una formazione tipicamente duale, come nel caso dei tirocinanti delle Scuole professionali commerciali (SPC), a causa del numero assai elevato di studenti oltre che di tirocinanti. Tali PPI saranno particolarmente marcate nel triennio previsto per l'acquisizione del solo AFC (modello "3i", ovvero triennio di scuola con pratica integrata), mentre avranno spazio molto più esiguo nel percorso di maturità professionale commerciale o MPC (modello 3+1,

dove 1 sta per "coda" formativa soprattutto pratica, svolta perlopiù in azienda esterna per l'ottenimento infine della MPC e, in contemporanea, anche dell'AFC). Questi due modelli formativi sostituiranno progressivamente, a partire dal settembre 2010, nelle nostre SMC di Chiasso, Locarno, Lugano e Bellinzona-Tenero (SPSE, Scuola di commercio per sportivi d'élite) gli attuali cicli "di diploma" e "di maturità professionale", consentendo tuttavia di non snaturare completamente delle scuole di lunga e consolidata tradizione che, in Ticino come in numerosi altri Cantoni (soprattutto nell'area "latina"), hanno sempre rappresentato una valida (e ben frequentata) alternativa al più classico tirocinio duale.

Un apposito gruppo cantonale di lavoro per la riforma delle scuole commerciali ticinesi è operativo dal mese di gennaio 2009, con il coordinamento della DFP (per il tramite del nostro ufficio). Lo stesso vuole essere rappresentativo delle direzioni scolastiche interessate, delle principali OML di riferimento (Sic Ticino e CC-Ti) oltre che dei formatori impegnati da qualche anno "al fronte" nello sperimentare, in laboratori scolastici o in quelli di "aziende di pratica commerciale" (APC) di Sic Ticino, forme di addestramento al lavoro conciliabili con il piano di formazione di studenti di scuole a tempo pieno.

Compiti principali previsti entro i primi mesi del 2010: l'elaborazione dei nuovi percorsi di formazione in ambito SMC (modelli, griglie orarie, criteri di ammissione, passerelle e permeabilità dei curricula), la revisione totale di regolamenti e piani di formazione, la preparazione degli obiettivi e dei programmi specifici, in ossequio alle apposite "Direttive" emanate dall'UFFT e sulla base ai cosiddetti "Piani di formazione standard (federale) per la formazione professionale pratica e la formazione scolastica nelle SMC". Si tratterà poi, a breve termine, di adattare tale formazione scolastica e aziendale, ispirata al vigente regolamento d'apprendistato di commercio (secondo il "profilo E = esteso) e all'attuale piano quadro di maturità professionale commerciale, ad una nuova ordinanza federale (OF) per la professione (attesa fra pochi anni) e, contemporaneamente, alla nuova OF di maturità professionale.

Una sottolineatura particolare merita il concetto di "pratica integrata" nella formazione scolastica del settore commerciale di base (importante

specie nel percorso triennale per l'ottenimento dell'AFC): alla simulazione dei principali processi aziendali, prevista nelle oltre 600 ore (sul triennio) di "pratica virtuale" svolta nelle APC di Sic Ticino o nei laboratori di sede (in modo per quanto possibile analogo e complementare), si aggiungerà l'indispensabile riorientamento della didattica dei docenti, il cui insegnamento, sin qui prevalentemente teorico, dovrà gradualmente allargarsi allo studio di casi pratici e di "situazioni-problema" oltre che fondarsi su un approccio per quanto possibile interdisciplinare.

Per guidare i processi di apprendimento nelle parti pratiche integrate e nelle attività aziendali verrà introdotta una documentazione dell'apprendimento e delle prestazioni i cui contenuti saranno definiti dalla OML di riferimento (la CIFIC-Comunità d'interesse per la formazione commerciale), quale opportuno vademecum per lo studente e i formatori. Se nel triennio previsto per l'AFC l'esperienza aziendale risulterà essenzialmente "virtuale", su veri datori di lavoro occorrerà contare per il percorso di MPC+AFC (modello "3+1"), come, in altra forma, già si verifica oggi con gli "stagiaires delle 39 settimane" dei maturandi delle SMC a tempo pieno. Le vie della formazione commerciale di base resteranno quindi, nel nostro come negli altri cantoni, varie e articolate: dal tirocinio biennale degli "assistenti d'ufficio" (profilo A) mirante ad un certificato di formazione pratica o CFP, ai percorsi triennali che sfoceranno in un AFC degli apprendisti di commercio secondo i profili B (base), E (esteso), M (con maturità integrata), ai nuovi percorsi per studenti delle SMC orientati al conseguimento dell'AFC o della MPC+AFC.

L'auspicio è che il vigoroso processo di innovazione e trasformazione che, da almeno sei anni, sta investendo il settore della formazione commerciale di base (prima sul fronte dell'apprendistato e subito dopo anche nelle scuole professionali a tempo pieno) possa risultare proficuo e funzionale in rapporto alle attuali necessità della nostra realtà socio-economica.

Per informazioni:
Alberto Vigani
Capo dell'Ufficio della formazione commerciale e dei servizi
tel. 091 815 31 40
decs-ufcs@ti.ch
www.aveniresc.ch

Droghe...consumo durante l'apprendistato

Come possono reagire i formatori di apprendisti in azienda quando sono confrontati con dei giovani che consumano alcol, canapa o altre sostanze sul luogo di lavoro? Come può un'azienda prevenire i problemi legati al consumo di droghe?

La guida "Droghe...consumo durante l'apprendistato" offre informazioni utili sul tema delle dipendenze, suggerisce delle misure concrete e delle possibili soluzioni per prevenire e intervenire in caso di consumo di sostanze durante l'apprendistato. L'obiettivo è quello di fornire degli strumenti di prevenzione ai responsabili della formazione degli apprendisti.

La pubblicazione nasce dalla collaborazione tra l'Istituto Svizzero di Prevenzione all'Alcolismo, altre tossicomanie, Radix Svizzera Italiana e la Sezione Sanitaria.

La distribuzione avviene grazie alla collaborazione della Divisione della formazione professionale.

La prevenzione in azienda

Per un adolescente l'inizio di un apprendistato rappresenta il primo passo nel mondo del lavoro. Si abbandonano le abitudini e le condizioni della vita scolastica, fatta di orari precisi, di docenti conosciuti e di lunghi periodi di vacanza, per entrare in tutt'altra realtà, un mondo sconosciuto.

L'azienda che accoglie l'apprendista si assume una grande responsabilità, non solo nell'aiutare il ragazzo o la ragazza ad acquisire un mestiere, ma anche nel sostenerlo ad apprendere comportamenti e valori sociali che gli/le permetteranno di sviluppare una propria personalità e rinforzare la propria identità.

Ogni impresa pone delle regole e

delle norme per assicurare una qualità di lavoro nelle migliori condizioni possibili. Queste condizioni sono anche utili allo sviluppo delle competenze dell'adolescente in formazione, poiché gli permettono di situarsi in un contesto diverso da quello fin qui conosciuto (ambiente familiare, scolastico, ecc).

Delle buone condizioni di lavoro contribuiscono anche al mantenimento della salute e del benessere del lavoratore e dell'apprendista. È in questo contesto che si iscrive una parte della riflessione sulla prevenzione del consumo di sostanze legali, come l'alcol, o illegali.

Fare della prevenzione con gli adolescenti, significa promuovere e rinforzare gli aspetti positivi della salute, accompagnare e aiutare l'apprendista ad affrontare le difficoltà professionali e relazionali. La parte più visibile della prevenzione dei problemi legati all'alcol o altre droghe illegali si concentra spesso nel trasmettere informazioni sulla pericolosità delle sostanze. Questo tipo di prevenzione, per essere efficace, deve essere presente quotidianamente e non solo in maniera sporadica.

Proporre ai giovani delle alternative al consumo di sostanze attraverso una riflessione comune sulla ricerca di scelte di vita positive è spesso molto apprezzato dagli apprendisti. La migliore prevenzione passa per un atteggiamento quotidiano e un contesto di lavoro fatto di apertura, dialogo, di riferimenti e limiti chiari.

In caso di consumo

Le aziende sono principalmente preoccupate dal consumo di droghe illegali, in particolare di canapa. Tuttavia, la sostanza più consumata dai giovani resta ancora l'alcol. In ogni caso qualsiasi consumo di

sostanze può avere incidenze pesanti sulle prestazioni professionali e scolastiche. È per questo che il datore di lavoro è legittimato ad agire, ogni volta che è in grado di constatare che un apprendista si trova in situazione a rischio a causa di un consumo possibile d'alcol o altre droghe.

Il consumo regolare, anche se non avviene durante l'orario di lavoro, può avere incidenze sulla capacità di lavorare. In maniera generale i sintomi classici di un consumo abusivo durante il tempo libero (in particolare durante le sere e i week-end) possono essere:

- stanchezza eccessiva
- sonnolenza
- brevi assenze
- ritardi continui la mattina.

Quest'elenco non è sicuramente esauriente e non rappresenta soprattutto una prova che l'apprendista consuma droghe. Indica, o può indicare, attraverso osservazioni ripetute che il giovane inizia ad avere un problema professionale che conviene affrontare subito per evitare che la situazione peggiori.

Nella guida "Droghe... consumo durante l'apprendistato" si possono trovare le informazioni sul tema e sugli strumenti della prevenzione.

La guida sarà distribuita alle aziende con apprendisti in formazione, mentre le altre possono richiederlo al seguente indirizzo.

Per ulteriori informazioni:
Radix Svizzera Italiana
Pelin Kandemir Bordoli
Via Trevano 6 - C.P 4044
6904 Lugano
tel. 091 922 66 19
pelin.kandemir@radix-ti.ch
info@radix-ti.ch
www.radixsvizzeraitaliana.ch

Massaggiatori medicali verso l'attestato federale

In Ticino la formazione sarà offerta dalla Scuola superiore medico-tecnica di Lugano.

La formazione di massaggiatore medicale è stata finora regolamentata sul territorio nazionale dalla Croce Rossa Svizzera, che ha sviluppato il modello di curriculum sulla base di una formazione a tempo pieno per adulti, della durata di due anni.

Con l'entrata in vigore della nuova legge federale sulla formazione professionale che ha sancito il passaggio alla Confederazione della competenza in materia di formazione professionale per i settori sanitario, sociale e artistico, i programmi di formazione della Croce Rossa Svizzera non potranno più essere offerti in futuro e i corsi dovranno perciò essere conclusi entro la fine del 2011.

In tale ottica il 19 giugno 2009 l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia ha approvato il regolamento d'esame per la professione di massaggiatore medicale, che getta le basi per una nuova impostazione dei corsi e della professione, con riconoscimento e protezione del titolo di massaggiatore medicale da parte della Confederazione.

La formazione è quindi ora collocata chiaramente a livello terziario e l'Organizzazione del mondo del lavoro dei massaggiatori medicali (Oda MM), unitamente alle scuole svizzere di massaggiatore medicale, hanno definito assieme i moduli formativi che dovranno essere acquisiti per poter accedere all'esame finale organizzato a livello nazionale dall'ODA MM.

Il nuovo curriculum comprende circa 3'000 ore di formazione sull'arco di due anni, con lezioni teoriche e pratiche a scuola e pratica clinica in centri di cura e di riabilitazione, il cui svolgimento con profitto deve essere comprovato e certificato per l'ammissione all'esame finale.

La formazione preparatoria verrà offerta in Ticino dalla Scuola superiore medico-tecnica di Lugano, che ha partecipato ai lavori di costruzione del nuovo programma, ed è strutturata secondo il sistema modulare. Superando l'esame di professione il massaggiatore medicale otterrà l'attestato professionale federale.

L'apertura delle iscrizioni avrà luogo da metà gennaio a fine febbraio 2010 e l'inizio dei corsi avverrà nel mese di settembre successivo.

Va ricordato che il massaggiatore medicale è un professionista attivo nell'ambito medico-terapeutico che ricorre prevalentemente a tecniche o applicazioni atte a diminuire, eliminare o prevenire gli stati anormali e/o patologici, quali per esempio dolori, problemi posturali e tensioni muscolari, con l'obiettivo di recuperare, mantenere e promuovere le normali funzioni motorie desiderate.

Al termine della formazione il massaggiatore medicale può svolgere la propria attività in modo autonomo, oppure presso centri di cura e di riabilitazione, ospedali, cliniche case per anziani, società e associazioni sportive o centri wellness.

Da notare infine che i titolari del precedente certificato riconosciuto dalla Croce Rossa Svizzera potranno ottenere l'attestato federale certificando un'esperienza professionale svolta nel settore di almeno un anno e

inoltrando la relativa domanda all'Oda MM entro il 31 dicembre 2014.

Per informazioni:
Gian Marco Petrini
Capo dell'Ufficio della formazione sanitaria e sociale
tel. 091 815 31 51
gianmarco.petrini@ti.ch



Agenda

Nuovi corsi 2010 del Centro di formazione per formatori

Il Centro di formazione per formatori della DFP aggiorna la sua offerta di corsi base per formatori di apprendisti per il 2010 e rivede l'offerta di corsi di perfezionamento.

L'offerta proposta viene regolarmente aggiornata con l'aggiunta periodica di nuovi corsi, in funzione delle esigenze e dei bisogni formativi dei nostri utenti.

È inoltre offerto un servizio di consulenza nella progettazione ed organizzazione di corsi, destinato ad associazioni professionali, aziende pubbliche e private che desiderano realizzare della attività formative mirate. Il programma completo dei corsi organizzati dal CFF può essere consultato accedendo direttamente al sito www.ti.ch/cff, oppure può essere richiesto per e-mail.

Per informazioni:
Centro di formazione per formatori
tel. 091 815 61 81
decs-cff.info@ti.ch
<http://www.ti.ch/decs/dfp/cff>

ESPOprofessioni 2010 dall'8 al 13 marzo 2010, giornate d'orientamento e formazione professionale

Appuntamento da non mancare con ESPOprofessioni 2010.

La nona edizione aprirà i battenti nel giorno dedicato alle donne, l'8 marzo, e durante cinque giornate fino a sabato 13 marzo nei padiglioni del Centro esposizioni di Lugano un'ottantina di espositori presenterà

quasi 300 tipi diversi di formazione di base e di perfezionamento professionale. I visitatori avranno l'opportunità di incontrare apprendisti in formazione, docenti e datori di lavoro per raccogliere informazioni sulle diverse professioni. Fra le molte novità in programma da segnalare la presenza: del settore orologiero di Neuchâtel grazie al partenariato con la fiera CapaCité, della Fondazione Diamante con offerte di formazione per lavori dignitosi con possibilità di crescita, e infine di SwissSkills, la fondazione che promuove i campionati delle professioni.

Visitate il sito della fiera:
www.espoprofessioni.ch



Ticino in formazione

dfp

Repubblica e
Cantone Ticino
Dipartimento
dell'educazione,
della cultura e
dello sport
Divisione della
formazione
professionale



newsletter

Scadenze

Esami finali di tirocinio (sessione generale 2010): avviso ai datori di lavoro e ai candidati

La Divisione della formazione professionale comunica ai datori di lavoro e agli apprendisti del settore dell'artigianato e dell'industria che sono aperte le iscrizioni agli esami finali di tirocinio della sessione generale 2010.

Per maggiori informazioni:
tel. 091 815 31 00



n. 23 - dicembre 2009

Periodico del
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
Divisione della formazione
professionale,
Via Vergiò 18
6932 Breganzona
tel. 091 815 31 00
fax 091 815 31 09
e-mail: decs-dfp@ti.ch
internet: www.ti.ch/decs/dfp
Coordinamento editoriale:
Gianni Moresi
Monica Nicora
Grafica:
Solange Vernò

impresum